

La terza pagina completamente dedicata a Giuseppe Garibaldi nel 150° della sua nascita

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In ottava pagina

Una nuova e più violenta esplosione sul Sole registrata a Capri e ad Arcetri

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 184

GIOVEDÌ 4 LUGLIO 1957

IMPORTANTI DECISIONI DEL MASSIMO ORGANISMO DIRIGENTE DEL PCUS

Molotov Malenkov Kaganovic e Scepilov esclusi dal CC per aver agito contro la linea del XX Congresso

Il testo integrale della risoluzione del Comitato centrale che condanna l'attività frazionista del gruppo diretta contro una serie di decisioni del partito in politica estera ed interna - Anche Saburov è stato escluso dal Presidium

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 4 mattina. — Il comunicato sulle deliberazioni del Comitato centrale nella sua sessione della settimana scorsa, è apparso stamane sulla stampa sovietica. Esso annuncia decisioni gravi. Quattro i membri del Presidium — i compagni Malenkov, Molotov, Kaganovic e Scepilov — sono stati allontanati dagli organi di direzione: non fanno più parte, cioè, del Presidium stesso e del Comitato centrale. Scepilov è stato inoltre destituito dal posto che occupava alla segreteria del partito. Inoltre, altri due membri del Presidium, — Piervukin e Saburov — non fanno più parte di questo organismo: il primo sarà solo membro supplente del Presidium stesso ed il secondo, membro del Comitato centrale.

Questo gruppo cercava di opporsi alla politica leninista di pacifica coesistenza fra gli stati con differenti sistemi sociali, alla disensione internazionale ed all'instaurazione di rapporti amichevoli fra l'URSS e tutti i popoli del mondo. Essi erano contrari all'allargamento dei diritti delle repubbliche federate nel campo dell'edificazione economica e culturale, nel campo dell'avanzamento rapido, e che, ad un rafforzamento della funzione dei Soviet nella soluzione di questi compiti. Con ciò questo gruppo ha contrastato l'indirizzo seguito dal partito per un più rapido sviluppo dell'economia e della cultura delle repubbliche, indirizzo che ha portato al rafforzamento dell'amicizia leninista tra tutti i popoli del nostro paese. Questo gruppo antipartito non solo non comprendeva ma opponeva resistenza alle iniziative del partito nella lotta contro il burocratismo, per la soluzione della questione dell'eccessivo apparato statale.

In tutte queste questioni questo gruppo si schierava contro il principio leninista del centralismo democratico attuato dal partito. Inoltre il gruppo di opposizione, tenace e resistente, ha cercato di fare fallire una importantissima iniziativa, quale la riorganizzazione della direzione industriale, la creazione dei sorpacos nelle zone economiche, iniziative approvate da tutto il partito e dal popolo. Essi non volevano capire che nelle attuali circostanze, lo sviluppo dell'industria socialista ha raggiunto proporzioni enormi e continua ad avanzare rapido, e che, conservando sempre e in strutture pesanti, occorreva trovare forme nuove e più perfette nella direzione dell'industria, suscettibili di valorizzare le riserve esistenti e di assicurare una ascesa sempre più potente all'industria sovietica. Questo gruppo è arrivato fino al punto di continuare la lotta contro la riorganizzazione della direzione industriale, anche dopo che le suddette misure erano state approvate nel corso del dibattito a cui aveva partecipato tutto il popolo e successivamente erano state trasformate in legge dalla sessione del Soviet supremo dell'URSS.

La riunione dell'organo di direzione del Partito appare così come la fase culminante di una lunga battaglia politica svolta all'interno del partito stesso e del suo nucleo dirigente, battaglia che risale nei suoi episodi iniziali a ben prima del XX Congresso ma che ha preso un carattere più acuto soprattutto negli ultimi tempi. Il primo conflitto fra la maggioranza della direzione e uno dei suoi membri, il compagno Malenkov, risale come si sa, alla fine del 1954: il Comitato centrale ne discusse nel gennaio del 1955 i termini del dissenso non concernente soltanto la supponenza fra industria pesante e industria leggera. A chi si batteva per il prevalere di quest'ultima — si

Come si è giunti alla decisione del C.C.

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 3. — Atteso da alcuni giorni, durante i quali erano circolate a Mosca, negli ambienti di partito, voci abbastanza precise sul carattere degli avvenimenti, l'annuncio della recente sessione del Comitato centrale e delle decisioni adottate è ormai di pubblica ragione. La riunione dell'organo di direzione del Partito appare così come la fase culminante di una lunga battaglia politica svolta all'interno del partito stesso e del suo nucleo dirigente, battaglia che risale nei suoi episodi iniziali a ben prima del XX Congresso ma che ha preso un carattere più acuto soprattutto negli ultimi tempi.

Il primo conflitto fra la maggioranza della direzione e uno dei suoi membri, il compagno Malenkov, risale come si sa, alla fine del 1954: il Comitato centrale ne discusse nel gennaio del 1955 i termini del dissenso non concernente soltanto la supponenza fra industria pesante e industria leggera. A chi si batteva per il prevalere di quest'ultima — si

ricorda oggi — il Partito contrappose una politica che, senza intaccare il ruolo della prima, ha già permesso di sviluppare la produzione di beni di consumo assieme a quella dei beni strumentali. Altre questioni erano pure in discussione: quella, ad esempio, delle prospettive di un'aggressione atomica sostenuta dagli imperialisti. Ma a Malenkov si rimproveravano soprattutto certe responsabilità in quelle che allora cominciarono ad apparire come errori di un recente passato. La critica non aveva ancora in quel periodo le proporzioni assunte al XX Congresso: si parlava soprattutto degli sbagli che avevano permesso i crimini di Beria e quelli che avevano determinato gravi difficoltà all'agricoltura. Nel dopoguerra Malenkov era stato, sia pure limitatamente ad una funzione di esecutore delle direttive di Stalin, segretario generale del partito; difficile poteva quindi sfuggire, anche se non gli si imputavano colpe dirette, ad una responsabilità di primo

grado per gli errori denunciati. I dissensi con Molotov, affrontati dal Comitato centrale nella successiva sessione del luglio 1955, partirono invece dalla politica estera di cui egli era allora direttamente responsabile. La distensione era ormai avviata. Ma Molotov già esprimeva delle precise riserve su alcune iniziative. La prima riguardava il trattato austriaco; egli, in sostanza, sosteneva che l'Austria non sarebbe mai stata realmente fedele al suo impegno di neutralità.

Posizioni dogmatiche in politica estera

Più serio ancora fu il conflitto per la Jugoslavia: pur consentendo ad un certo punto di un accordo ad un certo punto, Molotov riteneva insuperabile la frattura ideologica e politica fra i due partiti ed inconciliabili le loro posizioni. Tale era la base della dogmatica in seno al partito comunista dell'URSS.

Su queste posizioni si schierava anche Kaganovic la cui involuzione politica era, per certi aspetti, simile alla sua.

Sebbene il XX Congresso spazzasse brutalmente l'involuzione del passato schematismo, a quell'avvenimento centrale dello scorso anno il nucleo dirigente del Partito arrivò ancora su una posizione unitaria. Tuttavia, i dissensi che furono pronunciati in quelle assise, rivelarono già delle sfumature di pensiero abbastanza diverse. Mentre le posizioni più avanzate nel campo dell'analisi critica del passato, di quelle di Kravtsov e di Mikoyan, altre ne erano — quelle di Kaganovic, di Malenkov e dello stesso Molotov, il quale pure riconosceva alcuni errori della sua politica estera — che avevano indubbiamente un tono molto più riservato.

La valutazione delle cause dei fatti di Ungheria. Fu più tardi, quando la critica del culto di Stalin, l'analisi e la correzione delle sue conseguenze e il necessario sforzo di rinnovamento investirono tutto il Partito ed il Paese, che si incominciarono a far sentire la presenza di due tendenze opposte e proprie: una che spingeva verso la più coerente applicazione delle direttive uscite dal congresso; l'altra, invece, che vi opponeva, sia pure non apertamente, una certa resistenza. Per un certo periodo parve che i due gruppi potessero dialetticamente contribuire alla ricerca di un difficile equilibrio presto, però, si sentì che una frazione dogmatica e settaria, anche in una parte del gruppo dirigente, alla politica del congresso.

750 morti per il terremoto in Persia



TEHERAN — Si contavano ieri sera 750 morti, per il violento terremoto che ha colpito l'Iran tre giorni fa. Le vittime sono ancora in aumento e si teme perciò che il numero delle vittime debba ancora salire. La maggior parte dei cadaveri, circa 400, sono stati trovati nei villaggi Tizbad e Sanghal, interamente distrutti. Altri cento villaggi sono stati egualmente distrutti, e molte strade sono ostruite; le notizie raccolte finora nella capitale vengono portate da corrieri a cavallo.

IN SEGUITO A UNA VERIFICA DEI VOTI

Le sinistre conquistano la provincia di La Spezia

L'ottavo collegio è stato attribuito al candidato socialista invece che a quello d.c., e i seggi delle sinistre passano così a 13

(Dalla nostra redazione) SPEZIA, 2. — Vivo entusiasmo popolare e esplosivo alla Spezia quando, come un baleno, si è sparsa la notizia che le sinistre avevano praticamente conquistato la provincia. Infatti, la Commissione elettorale centrale per le elezioni provinciali, in sede di revisione delle schede del collegio numero 8, aveva riconosciuto validi per il candidato del Revo Fregoso soltanto 3400 voti dei 3502 che gli erano stati attribuiti dai presidenti di seggio. Al contrario, i voti attribuiti al candidato unitario del PCI e del PSI, il compagno socialista avvocato Agostino Bronzi, sono stati 3405 invece che 3404. Di conseguenza, è stato proclamato eletto il compagno Bronzi.

Questo nuovo successo del partito di sinistra soprattutto del PCI e della sua politica unitaria è stato salutato con grandi manifestazioni di gioia in tutta la provincia. Con ciò, i membri del gruppo antipartito hanno manifestato un atteggiamento di superiorità nei confronti del gruppo unitario, che è di vitale importanza per milioni di lavoratori nel paese dei Soviet, e stata resa possibile grazie al largo sviluppo degli allevamenti del bestiame dei colos, delle regioni e delle repubbliche. Con ciò, i membri del gruppo antipartito hanno manifestato un atteggiamento di superiorità nei confronti del gruppo unitario, che è di vitale importanza per milioni di lavoratori nel paese dei Soviet, e stata resa possibile grazie al largo sviluppo degli allevamenti del bestiame dei colos, delle regioni e delle repubbliche.

Il 22 luglio Mao Tse-dun in Polonia

VARSAVIA, 3. — Il presidente della Repubblica popolare cinese, Mao Tse-dun, si recherà in visita ufficiale in Polonia il 22 luglio prossimo. Mao Tse-dun, che partirà una settimana, è accompagnato da un'entusiasmata delegazione polacca che, nel corso del suo viaggio, Mao Tse-dun si fermerà anche a Mosca, ma ciò accadrà dopo il suo soggiorno in Polonia.

La polemica sui poteri del Capo dello Stato, come era nelle previsioni, ha trovato il suo nuovo alimento proprio nell'inconcludenza e nella opacità dell'annuncio del Consiglio dei ministri. In una presa di posizione di Don Sturzo — sulla dibattito questione hanno fornito una nuova prova della responsabilità che cade sul Vaticano e sui clericali — è stato il segretario dell'Avversario e l'altro l'altro, alle istituzioni repubblicane. La dichiarazione approvata dal Consiglio — ha scritto l'organo dell'Avversario — come tutti i testi ufficiali, che hanno bisogno dell'annamita, non risolve il problema, ma pretende di affrontarlo. Tutto si limita ad un omaggio d'obbligo e alla chiusura d'una polemica interclassista. Il problema, che hanno bisogno dell'annamita, non risolve il problema, ma pretende di affrontarlo. Tutto si limita ad un omaggio d'obbligo e alla chiusura d'una polemica interclassista.

DOPO L'INCONCLUDENTE COMUNICATO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Don Sturzo preannuncia nuovi attacchi alla Costituzione e al Capo dello Stato

Una protesta di Saragat per un'interrogazione democristiana sulla "Giustizia"

La polemica sui poteri del Capo dello Stato, come era nelle previsioni, ha trovato il suo nuovo alimento proprio nell'inconcludenza e nella opacità dell'annuncio del Consiglio dei ministri. In una presa di posizione di Don Sturzo — sulla dibattito questione hanno fornito una nuova prova della responsabilità che cade sul Vaticano e sui clericali — è stato il segretario dell'Avversario e l'altro l'altro, alle istituzioni repubblicane. La dichiarazione approvata dal Consiglio — ha scritto l'organo dell'Avversario — come tutti i testi ufficiali, che hanno bisogno dell'annamita, non risolve il problema, ma pretende di affrontarlo. Tutto si limita ad un omaggio d'obbligo e alla chiusura d'una polemica interclassista.

Il presidente della Repubblica popolare cinese, Mao Tse-dun, si recherà in visita ufficiale in Polonia il 22 luglio prossimo. Mao Tse-dun, che partirà una settimana, è accompagnato da un'entusiasmata delegazione polacca che, nel corso del suo viaggio, Mao Tse-dun si fermerà anche a Mosca, ma ciò accadrà dopo il suo soggiorno in Polonia.

La polemica sui poteri del Capo dello Stato, come era nelle previsioni, ha trovato il suo nuovo alimento proprio nell'inconcludenza e nella opacità dell'annuncio del Consiglio dei ministri. In una presa di posizione di Don Sturzo — sulla dibattito questione hanno fornito una nuova prova della responsabilità che cade sul Vaticano e sui clericali — è stato il segretario dell'Avversario e l'altro l'altro, alle istituzioni repubblicane. La dichiarazione approvata dal Consiglio — ha scritto l'organo dell'Avversario — come tutti i testi ufficiali, che hanno bisogno dell'annamita, non risolve il problema, ma pretende di affrontarlo. Tutto si limita ad un omaggio d'obbligo e alla chiusura d'una polemica interclassista.

La polemica sui poteri del Capo dello Stato, come era nelle previsioni, ha trovato il suo nuovo alimento proprio nell'inconcludenza e nella opacità dell'annuncio del Consiglio dei ministri. In una presa di posizione di Don Sturzo — sulla dibattito questione hanno fornito una nuova prova della responsabilità che cade sul Vaticano e sui clericali — è stato il segretario dell'Avversario e l'altro l'altro, alle istituzioni repubblicane. La dichiarazione approvata dal Consiglio — ha scritto l'organo dell'Avversario — come tutti i testi ufficiali, che hanno bisogno dell'annamita, non risolve il problema, ma pretende di affrontarlo. Tutto si limita ad un omaggio d'obbligo e alla chiusura d'una polemica interclassista.

La polemica sui poteri del Capo dello Stato, come era nelle previsioni, ha trovato il suo nuovo alimento proprio nell'inconcludenza e nella opacità dell'annuncio del Consiglio dei ministri. In una presa di posizione di Don Sturzo — sulla dibattito questione hanno fornito una nuova prova della responsabilità che cade sul Vaticano e sui clericali — è stato il segretario dell'Avversario e l'altro l'altro, alle istituzioni repubblicane. La dichiarazione approvata dal Consiglio — ha scritto l'organo dell'Avversario — come tutti i testi ufficiali, che hanno bisogno dell'annamita, non risolve il problema, ma pretende di affrontarlo. Tutto si limita ad un omaggio d'obbligo e alla chiusura d'una polemica interclassista.

Troppa fretta

Prima ancora di conoscere i fatti e i documenti che stanno alla base delle decisioni del CC del partito comunista dell'URSS, alcuni uomini politici hanno già avuto il tempo di esprimere le loro opinioni. Il presidente del Consiglio, Don Sturzo, ha detto ai deputati della Camera, ancora nulla di definito. Sturzo, come annunciato, si riunirà il gruppo comunista dei deputati della Camera, chiedendo la precedenza di discussione per i patti agrari e per la pensione ai mezzadri e al

coltivatori diretti. Il sen. Zoli ha detto ai giornalisti che non andrà in ferie e prima non saranno approvati i patti agrari. Il presidente ha anche lasciato intendere che si limiterebbe a un'interrogazione, che potrebbe essere anche un'interrogazione di tipo "interrogazione". Il presidente del Consiglio, Don Sturzo, ha detto ai deputati della Camera, ancora nulla di definito. Sturzo, come annunciato, si riunirà il gruppo comunista dei deputati della Camera, chiedendo la precedenza di discussione per i patti agrari e per la pensione ai mezzadri e al

Per comprensibili motivi di spazio siamo costretti a rinviare la pubblicazione già annunciata della

PAGINA DELLA DONNA